

a Palazzo Chigi: «Dimettiti»

Foto Ansa



Intervista a Sandro Veronesi

«Cari uomini, è ora di gridare: Berlusconi offende anche noi»

Lo scrittore: «Ha ragione Pilar Saramago, molti si indentificano con lui, gli "danno di gomito" È lo smottamento sociale cominciato negli anni '90»

ELLA BAFFONI
ROMA

Uomini, compagni, amici, fratelli, padri: se ci amate e ci rispettate, se partecipate ai nostri sogni, ditelo. Vogliamo che siate nostri simili. Vi offriremo fiori quando uscirete per strada a chiedere che nessuno vi paragoni a quelli che oggi comandano...». È l'appello di Pilar Saramago, vedova del premio Nobel, che ripete la sfida che il marito lanciò, anni addietro: gli uomini vadano in piazza, dicano alto e forte che loro le donne non le maltrattano, né le vessano, né le usano come mercanzia. «Ha ragione, la sfida che ci lancia è bella. Detta è bella, fatta sarebbe ancora più bella - dice Sandro Veronesi - avrebbe una forza dirompente. È quel che manca ora: un movimento di maschi che dica: a sentirsi offese non sono solo le donne. Ma anche noi uomini: quelli almeno che non vogliono rispecchiarsi in quella cultura».

Una cultura pervasiva, che è difficile circoscrivere. Che comincia dall'alto.

«Lasciamo perdere Berlusconi e la sua corte. Il fatto è che noi si vive in un humus che spinge a fare apprezzamenti, a discriminare. Si parla spesso di sesso, dalla barzelletta al commento pecorec-

cio. E senza l'idea di far qualcosa di meno che innocente. Per carità, sono anch'io un frequentatore di spogliatoi maschili, mica sono un bacchettone. Poi però ho visto l'effetto che quelle frasi provocano nelle donne: arrossiscono, s'infuriano, non sempre riescono a esprimersi. Ma la loro umiliazione è vistosa. Non sono fan del politicamente corretto, ma il vocabolario è importante».

Si comincia dagli apprezzamenti di tipo fisico, poi si va più in là...

«C'è una sorta di disponibilità mentale a modi poco moderni, poco paritari. Sì, è successo anche a me. Poi sono stato "educato" a riconoscere il confine: lavoro spesso con donne, e questo mi ha aiutato a capire che frasi e ragionamenti apparentemente innocenti discriminano e offendono. E dobbiamo restare vigili per non trovarci poi a dar di gomito a Berlusconi. Come fossimo pesci nella corrente: se non guizzi, se non ti muovi, la corrente di trascina lentamente all'indietro».

Dar di gomito a Berlusconi... fa rabbrivire. Eppure è uno dei fattori del suo successo, molti si sentono come lui.

«Come no. Berlusconi e il Bunga Bunga. Serate eleganti, innocenti, i "beato lui"... Uno smottamento sociale cominciato a metà degli anni '90. Non che non ci fossero prima le prostitute sui viali o nelle case, ma ci si andava di na-

scosto. Ma il parlare di sesso, troie, (oggi si direbbe escort) in quegli anni è diventato normale. A sottolinearlo, con il solito vieto moralismo, il Vaticano è rimasto solo. È stato, invece, un fenomeno sociale; altro che disinibizione, un passo indietro rispetto agli anni '70. Come dimostrano - se ce fosse bisogno - le intercettazioni delle ragazze dell'Olgettina: a parlare così, a pensare così non sono solo gli utilizzatori finali, ma anche le ragazze, i loro genitori e persino i fidanzati».

C'è, insomma, una sorta di riconoscimento sociale della professione.

«Un passo indietro, uno sdoganamen-

L'autore di Caos calmo

«Sdoganare questa cultura maschilista è pericoloso

Dobbiamo restare vigili

per non essere come chi

pensa: beato lui...»

to pericoloso. Perché tutto è lecito tra adulti consenzienti, ma il pagamento rende dispari ogni rapporto, è gesto che umilia. E le donne possono farci poco: prostitute e trans, l'offerta c'è perché c'è la domanda. Tocca a noi uomini a segnalare che lì finisce l'innocenza. Uscire dalla zona grigia in cui ci si dà di gomito con Berlusconi».

E dunque toccherebbe anche manifestare, magari.

«Certo. Io manifesterei per difendere me stesso, la mia visione del mondo, proprio come dice Pilar Saramago. Le donne hanno detto la loro, si sono organizzate, hanno manifestato. E noi? Dopo le donne, tocca a noi. Napolitano non ha detto che c'è ancora una lunga strada da fare? In marcia anche i maschi. Gli obiettivi sono comuni, l'abolizione della questione femminile».

Scenderebbe in piazza il protagonista di Caos calmo?

Perché no. Certo è un uomo come tanti, in lui sopravvivono atteggiamenti di non rispetto per le donne che lo circondano, ma alla fine se gli viene indicata la strada... e non è quello che fa la figlia, alla fine? Sì, forse manifesterebbe anche lui. ♦

LA LEZIONE

Renzi e Chiamparino in cattedra: come governare una città

Lezione di Matteo Renzi e Sergio Chiamparino oggi alla scuola di politica «Democratica». L'appuntamento è alle 18 al Teatro dei Servi di Roma: i due sindaci del Pd, quello di Firenze e di Torino, spiegheranno come «governare la città». A introdurre i lavori il presidente di «Democratica» Walter Veltroni.

Marta Vincenzi

Lavori in consiglio comunale interrotti dalla scampanellata del sindaco genovese «saluto» alla Festa della Donna.



Google al femminile

Per i 100 anni della Giornata della donna il colosso del web si è tinto di rosa, rifatto ad hoc per la ricorrenza e con una pagina web dedicata a «Un ponte per le donne».

Evita e Cristina

Casa Rosada: le madri di Plaza de Mayo hanno steso la foto di Cristina Kirchner vicino a quella di Evita Peron.

